

Piuarch Chi sono i progettisti eletti «Architetti Italiani 2013»

Housing sociale o lusso

Il «collettivo» della qualità

Parlano delle facciate come della «pelle dell'edificio» e dei concorsi come di una «palestra», un'occasione per ragionare sull'architettura. Nei loro progetti il legno si fonde nel vetro, per sottolineare l'innesto del nuovo con l'esistente. Ai concorsi internazionali oggi lo studio Piuarch viene invitato, fino a qualche anno fa partecipava. «Il tema di ogni progetto è sempre il contesto. Urbano, sociale, climatico. E anche l'anticontesto: da cosa vogliamo distaccarci? Non necessariamente un edificio si deve mimetizzare con ciò che lo circonda». Raccontano con passione Francesco Fresa, Monica Tricario, Germàn Fuenmayor e Gino Garbellini, i soci di Piuarch, mentre mostrano i dettagli degli edifici che hanno costruito dall'Italia all'Algeria, dal Giappone alla Cina nei plastici sparsi per lo studio, realizzati nel reparto bottega dedicato alle miniature.

Milano, zona Garibaldi: qui è nata l'Onda

Bianca, che si è inserita nella riqualificazione dell'area di Porta Nuova, sotto la torre Unicredit di César Pelli, e si pone come una cerniera tra il nuovo, piazza Gae Aulenti, e i palazzi milanesi di quattro-cinque piani a ridosso dell'area. «Bisogna guardarsi attorno: Milano ha un patrimonio di architettura razionalista che viene dimenticato. Giò Ponti, Giuseppe Terragni, Figini e Pollini». Da questo open-space in via Palermo sono state progettate le Quattro Corti, 24 mila metri quadrati di business centre nel centro storico di San Pietroburgo, con facciate specchianti installate con inclinazioni che frantumano i riflessi dando un effetto caleidoscopico. Per progetti come questo, per i cinque palazzi Dolce & Gabbana costruiti a Milano, dal quartier generale allo spazio polivalente che ha preso il posto del cinema Metropol, a Piuarch (www.piuarch.it) è stato assegnato il premio Architetto Italiano 2013, bandito per il 90° anno dell'Ordine degli Architetti (il 14 febbraio, al Maxxi di Roma, la cerimonia).

A diciassette anni dall'apertura dello studio, un riconoscimento che ha spiazzato i soci. «Pensavamo fosse uno scherzo — ammiccano —. Anche perché non siamo un architetto ma un collettivo, e nemmeno tutto italiano». Un socio è venezuelano, c'è un romano, una milanese, un valtellinese. Tutti cinquantenni. Hanno avviato lo studio quand'erano poco più che trentenni: dopo essersi conosciuti da Vittorio Gregotti si sono messi in proprio. Oggi hanno sei associati e una trentina di dipendenti che arrivano da tutto il mondo. «Il primo incarico importante è arrivato nel 1996, un complesso di edilizia residenziale sovvenzionata a Sesto San Giovanni», raccontano. Intanto progettavano il quartiere Cavalligieri di Bagnoli, Napoli, incuneato tra le ac-

ciaerie e la ferrovia, con un'aula bunker al centro e arrivava il primo incarico da Dolce & Gabbana.

«Il tema per Bagnoli era bellissimo: demolire l'aula bunker e costruire una piazza con spazi per i cittadini, dagli asili al teatro». Il progetto è rimasto tale, nonostante l'assegnazione dei fondi. «Con le opere pubbliche in Italia succede spesso, o ci vogliono dodici anni per arrivare all'esecuzione. Sembra che non vi sia la convinzione che le opere pubbliche rendano migliori le città», dicono i progettisti. Ma lo spazio per la progettazione di qualità c'è, perché c'è una committenza privata «attenta e competente». A Porta Nuova l'intervento è stato privato e Piuarch è stato invitato al concorso internazionale. «Eravamo un po' la "quota rosa" della situazione — scherzano —, il giovane studio italiano che si invita perché si deve». Ma il progetto basso e sinuoso dell'Onda Bianca ha «bucato»: l'edificio per show-room e uffici rispondeva alle richieste del bando e del cliente Hines Italia, interpretandole. «Abbiamo rispettato la volumetria abbassando e allargando il corpo, diviso in due per creare un accesso alla piazza». Ora è Mecenate 79 uno dei progetti a cui gli «architetti dell'anno» lavorano: nel 2015 il cantiere chiuderà e i 30.000 metri quadrati dell'ex fabbrica di aeroplani Caproni accoglieranno Gucci e Balenciaga. Dai bombardieri trimotori al polo del lusso del gruppo Pinault.

Anna Tagliacarne

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Innovativi Le Quattro Corti di San Pietroburgo, business center di 24 mila mq. A destra, l'Onda Bianca a Porta Nuova, Milano. Due progetti Piuarch



Internazionali I soci di Piuarch, studio nato nel 1997 a Milano. Da sinistra G. Garbellini, F. Fresa, G. Fuenmayor, M. Tricario (foto E. Basili)

